XXVII

AUT CAESAR AUT NIHIL

GLI ABITANTI DELLA LUNA - L'ATTENDENTE ISTORIOGRAFO -
TUTTI CONTENTI - LA MIRIFICA AVVENTURA DI SIMON PIPITONE - LA BEFFA - IL CIMITERO DI COSALA

IMMUNE dalla peste di vigliaccheria, di rinuncia e di cupido affarismo che inquinò l'Europa intera durante l'immediato dopoguerra, Fiume fu, per un anno e mezzo, un faro isolato di purezza, una rocca di idealismo in mezzo ad un oceano di fango. Nessuno fuorché un poeta avrebbe potuto attuare un tale miracolo. E il fatto che il suo gesto sia rimasto lungamente incompreso dal resto dell'umanità rappresenta la piú convincente prova dell'immenso valore spirituale dell'impresa che, appunto per la sua grandezza, oltrepassa la comprensione della mentalità media degli uomini.

Il fatto, a bene esaminarlo, è prodigioso. Un pugno di uomini guidati, elettrizzati dal cervello e dal cuore di un uomo, conquistano ed occupano una città ed un territorio, e li tengono per quindici mesi contro la volontà espressa di quattro grandi nazioni. Per quindici mesi, le minacce di rappresaglie, gli ordini categorici, le imposizioni brutali, non ottengono altro che il sorriso ironico di un Poeta divenuto condottiero e la irrefrenabile giovanile risata dei suoi compagni di fede e di avventura.

La città, piú che ammaliata, estatica davanti alla potenza ideale del suo conquistatore, dopo essersi data a lui come una donna ad un amante, dorme sonni tranquilli come se fosse vigilata da milioni di baionette.

Il motto « Me ne frego » ricamato in oro sul gagliardetto